

Il vicepresidente di Assolavoro

«Più soldi e garanzie con il nuovo contratto»

De Paoli: «Crescono il welfare per i somministrati e la flessibilità per chi assume»

ATTILIO BARBIERI

■ ■ ■ Oltre 250mila lavoratori somministrati ogni mese, ottanta agenzie per il lavoro operanti su tutto il territorio nazionale con 2.500 agenzie, le agenzie per il lavoro hanno chiuso una trattativa difficile che ha portato al rinnovo del contratto per l'intera categoria degli interinali. Un accordo storico che migliora in sostanza le condizioni economiche e introduce uno strumento, il monte ore garantito, potenzialmente destinato a rivoluzionare il sistema del lavoro a chiamata. Su questo snodo fondamentale facciamo il punto con Carlo De Paoli, vicepresidente di Assolavoro con delega alle relazioni sindacali.

Cosa cambia con il nuovo contratto di lavoro per i lavoratori somministrati?

«Il nuovo contratto che abbiamo sottoscritto con i sindacati di categoria assicura contemporaneamente una maggiore competitività per le imprese che lo utilizzano e quindi per l'intero sistema Paese, assieme a migliori garanzie per i lavoratori».

Dunque le condizioni sono migliorate?

«Si tratta di un ulteriore tassello lungo un percorso di relazioni sindacali virtuose che per il settore affondano le ra-

dici nel passato».

Quali sono le principali novità rispetto al testo del 2008?

«Oltre all'adeguamento delle numerose prestazioni erogate ai lavoratori in somministrazione, si punta a una maggiore capillarità delle relazioni sindacali, per affrontare sui singoli territori le dinamiche specifiche che emergono».

E sulla stabilizzazione degli interinali da parte delle agenzie che era forse l'aspetto più controverso?

«Si superano meccanismi obbligatori e automatici privilegiando un sistema premiale. La novità di maggiore portata è tuttavia un'altra: il monte ore garantito».

Di cosa si tratta? E quali effetti avrà sui lavoratori in somministrazione?

«È un nuovo istituto di cui avviamo la sperimentazione e con il quale, in buona sostanza, il lavoratore si rende disponibile all'impiego flessibile in un determinato periodo di tempo. L'obiettivo è quello di diffondere ulteriormente la somministrazione in settori caratterizzati per esempio da forte stagionalità e discontinuità di lavoro».

Di quali settori parliamo?

«La sperimentazione ne individua sette: turismo, grande distribuzione organizzata, alimentare, agricoltura, telecomunicazioni, logistica e servizi alla persona».

E come funziona il monte

ore?

«La scommessa comune è quella di garantire alle aziende uno strumento di flessibilità in più, ai lavoratori un monte ore di lavoro garantito dall'agenzia ed al sistema Paese una flessibilità buona più diffusa».

Il nuovo contratto destina anche più risorse al welfare di categoria. Quali sono le maggiori novità?

«Attraverso Ebitemp, l'ente bilaterale per il lavoro temporaneo e con risorse tutte private, il settore garantisce numerose prestazioni: le risorse complessive impiegate nel 2012 sono state di 9,4 milioni di euro. Con il nuovo contratto collettivo, per esempio, le lavoratrici avranno un assegno una tantum di 2.250 euro per la maternità. Con il contratto precedente era di 1.400 euro. Il contributo per l'asilo nido sale da 80 a 100 euro al mese. Ma almeno di uguale rilievo sono le azioni di sistema che puntano a politiche attive efficaci, specialmente per l'impiego dei giovani disoccupati».

Parliamo di giovani allora. A



gennaio 2014 deve partire il programma europeo sulla Youth guarantee, che per funzionare non può che puntare proprio sui soggetti privati, come le agenzie per il lavoro. A che punto è il confronto con le istituzioni?

«Si tratta di una grande opportunità per intervenire in maniera efficace sui cosiddetti Neet, i giovani che non studiano, non hanno un lavoro e non lo cercano e più in generale per migliorare i servizi al lavoro, in un'ottica di cooperazione tra operatori privati e attori pubblici, i centri per

l'impiego in testa. Ci sono, in verità, diverse esperienze positive avviate sul piano territoriale che possono essere valorizzate...».

Dove?

«A Torino, in Lombardia, in Campania, nel Veneto per esempio».

E cosa vi augurate che accada?

«Riteniamo fondamentale evitare qualsiasi spreco di risorse che si verificherebbe con l'eventuale ingrossamento a dismisura degli operatori nei centri per l'impiego.

E cosa chiedete in alternativa?

«Al governo e al ministro Giovannini in particolare, abbiamo proposto di lavorare su meccanismi premiali legati ai risultati».

IL LAVORO SOMMINISTRATO



● **80:** le agenzie per il lavoro operanti in Italia

● **2.500:** le filiali aperte su tutto il territorio nazionale

● **10.500:** i dipendenti diretti delle agenzie

● **250.000:** i lavoratori somministrati ogni mese

● **48:** i giorni di durata media delle missioni



■ *Alle neomamme un assegno di 2.250 euro. Con l'accordo precedente si fermava a 1.400*

CARLO DE PAOLI



[foto u.s.]

